

Il Manifesto anticrisi per l'economia locale e di prossimità

Ogni anno migliaia di negozi di quartiere, bar e attività artigiane cessano l'attività. Secondo Confesercenti solo nel 2024 ci sono state più di 60.000 chiusure. Una crisi che riguarda centri storici e periferie, aree urbane e aree interne, città e paesi, da Nord a Sud in maniera indistinta. E che non possiamo più ignorare.

Le conseguenze di questa situazione toccano diverse dimensioni, materiali e immateriali, che riguardano la vita quotidiana di milioni di persone. Le più evidenti sono quelle **economiche**, con l'indebolimento del tessuto imprenditoriale, l'aumento della disoccupazione e l'impoverimento delle famiglie. Ma le ripercussioni sono profonde anche e soprattutto a livello **sociale**. Le attività commerciali di prossimità sono infatti presidi in cui trovare beni e prestazioni, ma anche accoglienza, relazioni e senso di appartenenza. Non deve quindi stupire che il venir meno di questi luoghi porti con sé, in maniera più o meno intensa e veloce, la desertificazione commerciale, il deterioramento dei contesti urbani, la crescente percezione di insicurezza e, quindi, l'**indebolimento delle comunità**.

Negli anni sono state numerose le iniziative locali che hanno cercato di porre rimedio a queste situazioni ma, nonostante investimenti anche ingenti, le piccole realtà hanno continuato a chiudere con tutte le sue conseguenze. **Come si può affrontare questa situazione?**

Nell'ambito del neonato **Osservatorio su Reciprocità e Commercio Locale** promosso da **Nomisma** per valutare problemi e individuare soluzioni necessarie a invertire questo trend, **Percorsi di Secondo Welfare** ha curato una ricerca per **studiare e approfondire il fenomeno**. Da essa è nato il **Manifesto per l'economia locale e di prossimità**, in cui sono indicati **10 punti** da attuare per contrastare la desertificazione commerciale e per sostenere l'economia dei territori con un **approccio sociale e orientato alle comunità**.

Il Manifesto è stato sviluppato grazie a un percorso che ha previsto un'**analisi desk**, per inquadrare e approfondire i diversi aspetti del tema, e la realizzazione di **interviste e focus group** con urbanisti, economisti, scienziati politici, esperti di pianificazione territoriale, amministratori locali e rappresentanti delle parti sociali.

Il risultato è un documento che delinea un **quadro concettuale condiviso per far fronte alle sfide che riguardano l'economia locale**, valido indipendentemente dal contesto di riferimento e dalla *mission* dei soggetti coinvolti. I **10 punti** del Manifesto tracciano la **strada della collaborazione e della reciprocità** che possono percorrere i soggetti che sono a vario titolo coinvolti in questa sfida: commercianti, società di servizi, micro e piccole imprese, organizzazioni di rappresentanza, amministrazioni locali, parti sociali e politiche.

La convinzione di fondo è che solo sviluppando un **perimetro concettuale condiviso** in cui si possa realizzare un **dialogo costruttivo e continuativo** si creino le condizioni per dar vita a iniziative sostenibili, efficaci e replicabili per l'economia locale di prossimità.

Ed è proprio in questo perimetro che è possibile siglare quello che abbiamo denominato **"Patto di reciprocità"**: uno strumento per dar vita a una rete nazionale di organizzazioni e persone che si impegnano non solo dal punto di vista valoriale, ma anche nella creazione di una collaborazione transterritoriale basata su relazioni concrete e scambi materiali.

L'obiettivo è la costruzione di un **"Circuito della reciprocità"** in cui tutti i partecipanti si impegnano a fare acquisti presso le altre organizzazioni del network, oltre il proprio territorio e il proprio settore operativo, in modo che ogni spesa fatta all'interno di questa rete possa generare un valore che non si "disperde". Un modo per rilanciare i consumi, preservare le attività e tutelare le comunità passando **da una logica della competizione a una logica della coesione**.

Un'infrastruttura nuova che per anni non abbiamo potuto realizzare ma che ora, grazie al supporto della **tecnologia** e alla **digitalizzazione** crescente, è diventata desiderabile, possibile e necessaria.

Con il **Manifesto per l'economia locale e di prossimità**, insieme a Nomisma e gli altri partner dell'Osservatorio, abbiamo voluto tracciare una **strada nuova** per aiutare i territori e le loro comunità. Ora, per essere costruita avrà bisogno del contributo continuativo di tutte le realtà che hanno interesse a percorrerla. Il Patto di reciprocità basato sui principi del Manifesto e il Circuito della reciprocità che andrà progressivamente implementato si presenta infatti come un percorso in evoluzione.